

L'area, ubicata nella zona sud orientale del centro antico, poco distante dal teatro romano, è occupata da un quartiere residenziale di età romana, inquadrabile tra la l'età augustea e il tardo antico. Tra le domus, la più significativa è quella cosiddetta del "banchetto", scavata intorno al 1970 e restaurata nel corso degli ultimi decenni. La casa, orientata in senso Nord-Sud, è costruita in *opus vittatum*, con blocchetti di calcare uniti da malta. Gli ambienti sono caratterizzati da una elegante decorazione pavimentale in *opus signinum* ed a mosaico. Databile alla fine del I sec. a.C., presenta una ristrutturazione avvenuta tra la fine del III e l'inizio del IV sec. d.C.

Procedendo da sinistra, l'ambiente 1, di forma rettangolare, presenta un pavimento a mosaico, con ornato geometrico ad esagoni neri su campo bianco; l'ambiente 4 conserva un lacerto di mosaico bianco e nero, ornato da una rete di rombi e quadrati; l'ambiente 2, pavimentato in *opus signinum* rosso, decorato con crocette e singole tessere, mostra due fasce concentriche con scala di meandri e quadrati inseriti con tessera al centro; all'interno è un ottagono in cui sono inseriti un quadrato, un cerchio ed una stella a sette punte. Agli angoli schematiche palmette. L'ambiente 3, in *opus signinum*, delimitato da tre file di tessere bianche, è decorato con ampia fascia a quadrati e meandri e riquadro centrale con rosetta a petali doppi e semplici; l'ambiente 5 rivela un mosaico figurato, inserito al posto di uno precedente, di cui si conserva la cornice a treccia, coevo a quelli prima descritti. Il pavimento, realizzato con tessere bianche, nere e rosse, risale alla fine del III, primi decenni del IV sec. d.C. Al centro è una coppia di figure femminili semisdraiate su una struttura a quattro archi, una vestita, l'altra seminuda, con mantello che copre le gambe, mentre cinge con il braccio sinistro la spalla della donna ammantata e con la mano destra porge una coppa verso un personaggio maschile in piedi a destra. L'uomo, nudo, con il piede sinistro su una roccia, versa un liquido, probabilmente vino, dal *rhytôn*, che solleva con la mano. In alto a sinistra è raffigurato un personaggio maschile, vestito di corta tunica e bassi calzari, sdraiato sulle rocce, forse identificabile con un cacciatore. La coppia rappresenta con buona probabilità una Venere Marina con una compagna o *domina*, affiancati da Bacco, che versa il vino. L'iconografia della Venere marina è di solito presente in spazi legati all'acqua e trova confronti a Ostia e a Roma.

The Guastuglia area is located in the southeastern part of the old town, not far from the Roman theater, and consists of a residential area from Roman times, dating from between the Augustan and the late Ancient ages.

The most significant among the Roman houses (domus) is that known as the "Banquet House," excavated in about 1970 and restored during the last few decades. The house dates from the late 1st cent. B.C. and was built in a north-south direction using the *opus vittatum* construction technique, with limestone blocks joined with mortar; it was later renovated in the late 3rd-early 4th century A.D. The rooms have floors decorated in elegant *opus signinum* and mosaic.

Starting from the left, Room 1, rectangular in shape, has a mosaic floor, with a geometric pattern of black hexagons on a white background; in Room 4 there is a fragment of white and black mosaic, with a network of diamonds and squares. Room 2, paved in red *opus signinum* decorated with small crosses and individual tesserae, presents two concentric bands with a pattern of meanders and squares inserted with tesserae at the center; on the inside it has an octagon containing a square, a circle and a seven-pointed star, and stylized palmettes are in the corners. Room 3, in *opus signinum*, edged with three rows of white tesserae, is decorated with a wide band of squares and meanders and a square at the center with a rosette with double and simple petals. Room 5 has a figured mosaic that was inserted in the place of a previous mosaic, the interweaving frame of which remains, made at the same time as the mosaics described earlier. The floor is paved with black, white and red tesserae, and dates from the late 3rd to early fourth cent. A.D.. At the center is a pair of female figures partly reclining on a four-arched structure; one is clothed and the other partially nude, with a mantle covering her legs, while she puts her left arm around the cloaked woman's shoulders and with her right arm holds out a cup to a male figure standing at the right. The man is nude, with his left foot on a rock, and he pours a liquid, probably wine, from the *rhytôn* he raises in his hand. At the upper left is a man dressed in a short tunic and low footwear, reclining on the rocks, possibly a hunter. The two women are most likely Venus Marina and an attendant or *domina*, accompanied by Bacchus, who pours the wine. The iconography of the Venus Marina is usually found in places connected with water, with similar figures being found in Ostia and Rome.

